

**Al Vittoriano  
In mostra  
le risonanze  
cinesi**

→ a pagina 25

**L'esposizione** Pittura ad olio protagonista. La mostra è sostenuta da Pechino

# Risonanze cinesi al Vittoriano

**Gabriele Simongini**

■ Un legame fortissimo con la propria tradizione culturale ma anche una costante assimilazione delle conquiste tecniche occidentali. Ecco la pittura ad olio cinese, orgogliosamente esibita in una mostra ampia ed esaustiva, intitolata «Risonanza cinese» e aperta da oggi al pubblico nel Complesso del Vittoriano - Ala Brasini. Curata da Nicolina Bianchi, Claudio Strinati e Zhang Zuying, la mostra è organizzata dall'Accademia Nazionale Cinese di Pittura e dalla Fondazione Letteraria ed Artistica Cinese e gode del supporto delle Accademie di Belle Arti di Roma e di Firenze e dell'Accademia Nazionale di San Luca. Sono esposte oltre 150 opere di 62 artisti, in un percorso che copre buona parte del XX secolo per giungere ai giorni nostri. Questo evento rappresenta un'ulteriore dimostrazione della grande determinazione e dell'orgoglio nazionale con cui le istituzioni cinesi sostengono i propri artisti in una costante espansione internazionale. Un vero esempio anche per un paese istituzionalmente disattento come il nostro in cui gli artisti sono abbandonati a se stessi. La mostra è ordinata in tre sezioni tematiche, dedicate al senso della vita, al pensiero umanistico e al regno dello spirito. Ed emergono, con notevole perizia tecnica ed uno sguardo atten-

to alla pittura europea, varie riletture dei generi tradizionali del ritratto, del paesaggio (il Fiume Giallo, gli altipiani del Tibet, il deserto, ecc.) e della natura morta, con una visione poetica della realtà tipicamente orientale. Fra gli artisti più significativi, si segnalano Jin Shangyi con i suoi ritratti eleganti e nettamente profilati, Chen Wenji con il metafisico «Ponte a diciassette archi», Yan Zhenduo con la sua immersione gestuale nelle profondità della natura, Yin Qi con il mirabile «Interno della camera - Letto». Come ha notato Strinati, «la pittura a olio un secolo fa voleva dire Occidente, e proprio per questo dobbiamo considerare l'assimilazione della tecnica a olio da parte degli artisti cinesi come un evento storico epocale». Ora si può ipotizzare un sempre più netto processo di affrancamento della pittura cinese dalle influenze occidentali che potrebbe riservare in futuro molte sorprese positive.



«Fiume Giallo» Una delle opere in mostra

